

Il primo banchetto di Gesù: Cana

DA 'U RABBI CHE ANAVA
I BANCHEM' DI ENZO BIANCHI

Ma ecco Gesù, che radunati i suoi amici attorno a sé, per prima cosa, li porta ad una festa di nozze, ma di quelle feste che duravano alcuni giorni, in cui si mangia fastosamente e si beve vino fino al punto di essere brilli. Gesù così si mostra subito diverso dal Battista che, secco come un bastone, mangiava sempre cavallette e radici selvatiche: Gesù mangia, porta tutti a nozze e fa festa.

Ma nel bel mezzo del banchetto che si svolgeva a Cana, una borgata vicino a Nazareth, viene a mancare il vino. Forse quella gente beveva un po' troppo!



Se ci fosse stato là Giovanni il Battista sicuramente avrebbe detto: «Bene! Adesso ci vuole un po' di penitenza, un po' di sobrietà, basta con il vino!». E così finito il vino anche il pranzo e la festa sarebbero finiti.

Invece Gesù quando già gli invitati a nozze erano un po' brilli dice: «Ma no! Ancora vino!», perché quel banchetto non doveva finire. Così incominciarono a portare delle brocche piene di acqua e Gesù cambiava l'acqua in vino. In questo modo voleva dire che lui era venuto a preparare una festa e che l'incontro con lui era una festa di nozze, una festa di amore tra Dio e gli uomini.

Questo è il senso del suo primo pranzo che è già una figura dell'Eucaristia. Da quel giorno Gesù inizia a dire a tutti e per primi ai suoi discepoli: «Tutti a pranzo amici miei, e facciamo festa perché il Messia è venuto, è tra di voi. Il Messia mandato da Dio sono proprio io!».

Così Gesù ha fatto il suo primo banchetto con i suoi amici: ce lo racconta Giovanni all'inizio del suo Vangelo.

PER OGNI VOLTA CHE TI SEI ACCORTO/A DEL BISOGNO DI QUALCUNO E LO HAI
AIUTATO, RIEMPI LA GIARA E SCRIVI LA TUA BUONA AZIONE.....



















RIFLETTIAMO

Certo che questo racconto somiglia davvero ad una magia!

L'acqua viene trasformata in vino e lo sposo fa una gran bella figura con tutti gli invitati. Ma c'è un particolare importante che spero non ti sia sfuggito: in un primo momento sembra che Gesù non abbia molta voglia di compiere questo prodigio, tanto che risulta quasi sgarbato nel rispondere...

A chi? .

Bravo! È stata proprio **Maria** a chiedere a Gesù di intervenire.

Perché pensi che l'abbia fatto?

(Scegli una o alcune tra le diverse risposte riportate qui sotto)

- Perché voleva vantarsi di fronte a tutti di avere un figlio straordinario
- Perché voleva che tutti credessero che Gesù era il figlio di Dio
- Perché non voleva che gli sposi facessero brutte figure
- Perché anche allora come oggi si preoccupa dei bisogni di tutti

Ancora oggi Maria è considerata dai cristiani la persona che «chiede» per noi a Gesù i suoi miracoli o **SEGNI**, proprio come ci accade da piccoli, quando ci aspettiamo che la mamma ci aiuti nelle nostre difficoltà.

E se Maria, che era la sua mamma, avesse anche voluto aiutare Gesù a cominciare con un miracolo la sua nuova vita di Maestro? Chissà...

59



L'ACQUA DIVENTA VINO

Leggi il racconto e inserisci le parole che mancano. *Giovanni, 2, 1-10*

Ci fu un a Cana di Galilea; alle nozze fu invitato anche Gesù con i suoi Durante la festa, finì il, e Maria disse a suo figlio: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Non è ancora giunta la mia ora». La madre disse ai: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là E Gesù disse loro: «Riempite di le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola chiamò lo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Gesù va poi a fare un pranzo in casa di un ricco, un benefattore che si chiamava Simone. Mentre è a tavola arriva una donna, una peccatrice che si avvicina a Gesù e piangendo gli bacia i piedi e gli profuma i capelli. E qui iniziano i guai!

Giovanni il Battista e tutti gli altri rabbini non avrebbero mai accettato un gesto simile e così gli uomini pii e religiosi di quel tempo dicono: «Ma insomma, cosa fa questo Gesù? Si lascia toccare dalle prostitute... lo dovrebbe sapere che questo non sta bene. Roba da matti!».



Ma Gesù, visto che mormorava contro di lui anche chi lo aveva invitato a pranzo, gli dice: «Simone, tu mi hai invitato ma senza amore, perché ti piaceva che la gente dicesse: a casa tua c'è stato un rabbi famoso. Questa donna invece quel che ha fatto lo ha fatto perché mi voleva bene, per amore e solo per amore!».

E poi rivolgendosi alla peccatrice le dice «Va', vai in pace. Tutto ti è perdonato: mio Papà, Dio, attraverso me ti perdona ogni peccato perché tu hai amato molto. Non peccare più e ama molto Dio che molto ti ha perdonato!».

E quella donna se ne va, come una donna rinata alla vita, una donna nuova; si sente perdonata, in pace con se stessa e con gli altri e amerà Gesù accompagnandolo fino alla morte.

Anche questo è un banchetto che ci parla dell'Eucaristia: mangiare alla tavola con Gesù è ottenere perdono di tutti i peccati, è ricominciare una vita da capo, nell'amore e nella pace.

A tavola con i peccatori

Ma Gesù stupisce di nuovo perché ne combina un'altra più grossa ancora.

Siccome stava in mezzo alla gente e non si teneva in disparte, incontrando anche i peccatori e gli emarginati, un giorno chiama uno di questi a stare sempre con lui: era un esattore delle tasse, un banchiere un po' strozzino e quindi disprezzato da tutti. Gesù gli dice: «Tu ti chiami Levi ma da oggi cambi nome: ti chiamerai Matteo. Adesso va', corri a invitare tutti i tuoi compagni di peccato, i tuoi amici di baldoria e facciamo festa perché tu sei diventato un uomo nuovo».



E così Gesù fa un pasto sedendo a tavola con i peccatori, mescolandosi con loro ma scandalizzando i benpensanti, le persone pie, che siccome non capiscono niente imprecano contro Gesù dicendo: «È un mangione e un beone, amico dei peccatori e delle prostitute».

Ma Gesù con questo pranzo mostrava che lui era venuto per portare a tutti, ma proprio a tutti, la gioia, la fraternità,

l'amore, la speranza di una vita nuova: anche ai peccatori, ai disgraziati, anche agli sbandati di allora. Gesù voleva dire: il Regno di Dio è per tutti, mio Papà che è Dio ama tutti, anche quelli che ne hanno combinato delle grosse ed io li invito tutti a far festa.

Così a quelli che lo criticavano ferocemente vedendolo a tavola con della gentaglia Gesù risponde: «Non sono venuto a chiamare i sani ma i malati, non sono venuto a cercare i giusti ma i peccatori».



La stessa cosa si può dire per l'Eucaristia: l'Eucaristia non è un banchetto imbandito per la gente che si sente giusta e a posto con Dio. Che cosa se ne fanno i giusti dell'Eucaristia? Se si credono già giusti non ne hanno bisogno. Invece l'Eucaristia è un pane, un cibo per i mendicanti, per i viandanti, per i malati, per quelli che non si sentono a posto con Dio e che hanno bisogno di quel pane per camminare dietro a Gesù perché da soli non ce la fanno.